

Bianca Vallarano

**“L’art du récit comme forme de résistance” : i racconti inediti di Elisa Chimenti *La veillée du harem ; contes de femmes marocaines*. Trascrizione e codifica in XML:TEI P5, studio critico e traduzione per una edizione digitale e cartacea.**

Dottorato di ricerca in Studi letterari, linguistici e comparati, XXXVIII ciclo – Università degli Studi di Napoli “L’Orientale”

Il progetto di ricerca intende realizzare, nei tre anni previsti dal dottorato, la trascrizione in XML:TEI P5, lo studio critico e la traduzione della raccolta di racconti *La veillée du harem; contes de femmes marocaines*, scritta da Elisa Chimenti (Napoli 1883-Tangeri 1969). Lo scopo è quello di pubblicare l’opera di un’autrice rimasta fino ad oggi inedita, e di favorirne la diffusione e l’analisi a diversi livelli, grazie alla traduzione ed alla doppia edizione.

Elisa Chimenti è stata una figura centrale del panorama sociale e letterario della Tangeri della prima metà del 1900. Educatrice, giornalista, scrittrice, antropologa, Chimenti si è impegnata nel corso di tutta la sua vita nella diffusione della cultura italiana in Marocco e in favore dell’incontro e del confronto tra le culture del bacino mediterraneo, soprattutto mediante il lavoro di insegnante. Rimasta a lungo sconosciuta in Europa perché di difficile categorizzazione, Chimenti si pone all’intersezione tra diverse lingue (francese, italiano, spagnolo, arabo e dialetti maghrebini), culture (maghrebina, berbera, italiana, ma soprattutto mediterranea) e religioni (cattolica, ebraica, musulmana), offrendo uno sguardo originale e polifonico sulla realtà del suo tempo.

Il progetto prevede tre fasi. Il primo momento sarà dedicato alla trascrizione in XML:TEI P5 della raccolta. Il testo è dattiloscritto in 351 fogli, e conservato presso il *Palais des Institutions Italiennes* di Tangeri. In un secondo momento, si procederà allo studio critico per la stesura di un saggio introduttivo all’edizione critica. Lo studio prenderà le mosse dalle piste di ricerca offerte dal Laboratorio Associato Internazionale “*L’écriture de l’exil au féminin*” (Università Sapienza e Université de Lille, 2018), che riflette da alcuni anni sulla produzione dell’autrice, e si porrà in continuo dialogo con gli altri testi editi e inediti di Chimenti che, come *La veillée du harem*, riflettono sulla quotidianità delle donne nell’harem (*Au cour du harem, Récits de cours et de terrasses, Contes berbères* ma non solo). I punti focali della riflessione saranno, tra gli altri, la questione dell’oralità e del superamento delle frontiere, la rappresentazione e la mis-rappresentazione dei generi, lo statuto autoriale delle donne, il nomadismo femminile ed il rapporto con gli spazi. La terza fase sarà infine dedicata alla traduzione dei racconti dal francese. Chimenti ha sempre desiderato che le sue opere fossero tradotte in italiano e diffuse nel suo paese d’origine, cosa che è avvenuta solo con il romanzo *Au coeur du harem* tradotto per E/O nel 2000.